

Stato di Palestina
Ambasciata di Palestina
Roma - Italia



دولة فلسطين
 سفارة فلسطين
 روما - إيطاليا

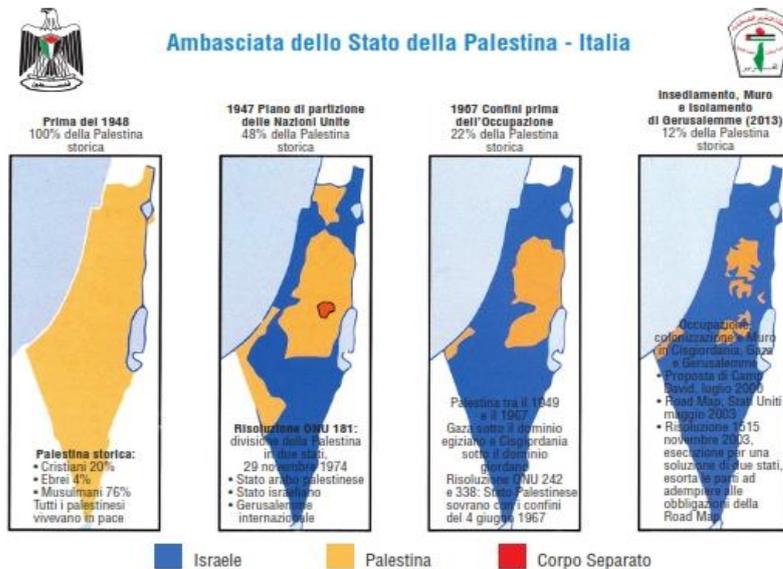


La Newsletter dell'Ambasciata di Palestina
 Roma, Italia

No 74
 1 agosto 2017

"Israele persegue una politica che colpisce deliberatamente i media e i giornalisti che lavorano coraggiosamente in Palestina"

Hanan Ashrawi, Membro del Comitato Esecutivo dell'OLP



NEWSLETTER No 74

Indice:

- I) Il popolo palestinese si riprende la Città Vecchia di Gerusalemme
- II) In aumento il numero degli arresti indiscriminati
- III) I coloni israeliani occupano abusivamente nuovi edifici a Hebron
- IV) Nuovi attacchi israeliani contro i media palestinesi

I – Il popolo palestinese si riprende la Città Vecchia di Gerusalemme

Non c'è dubbio che la rimozione, avvenuta giovedì 27 luglio, dei metal detector imposti per due settimane dalle forze di occupazione israeliana sulla Spianata delle Moschee abbia rappresentato una vittoria del popolo palestinese, che si è giustamente opposto a questo ennesimo tentativo di modificare lo status quo di Gerusalemme Est. Tuttavia, le prevaricazioni nei confronti dei fedeli sono continuate, nella forma di restrizioni alla preghiera, aggressioni e arresti indiscriminati.

In seguito all'invito delle autorità religiose del Waqf a riprendere le preghiere all'interno della Moschea di Al-Aqsa, i 100.000 fedeli che attendevano questo segnale al di fuori delle porte di ingresso giovedì pomeriggio hanno messo di nuovo piede nel luogo sacro, ma sono stati



Muhammad Khalaf, uno dei ragazzi uccisi

immediatamente attaccati dalla polizia israeliana in assetto antisommossa.

Di conseguenza, la Mezzaluna Rossa – che era già intervenuta lo scorso venerdì di preghiera per medicare più di 500 palestinesi feriti tra Gerusalemme Est e la Cisgiordania, e nulla aveva potuto per evitare la morte di cinque giovani - ha dovuto nuovamente prestare soccorso a più di 100 tra feriti, intossicati dai gas lacrimogeni e fratturati dalle percosse, molti dei quali anziani.

In questa occasione, si è in ogni caso confermata la volontà dei fedeli di compiere ad Al-Aqsa le

preghiere del venerdì seguente, tenendo chiuse tutte le altre moschee di Gerusalemme. Una decisione contrastata dalle forze di occupazione, che hanno stabilito di impedire l'ingresso agli uomini di età inferiore ai 50 anni.

Si tratta di una prolungata ingerenza che in nessun modo può essere accettata e che ha dato adito, venerdì, a nuove manifestazioni in diverse località della Cisgiordania, brutalmente represses dall'esercito israeliano. Il corrispondente Rai da Gerusalemme Carlo Paris è rimasto ferito da una granata lanciata dalla polizia israeliana nella Città Vecchia, nonostante i fedeli avessero svolto le loro preghiere pacificamente, dentro e fuori dalla Moschea.

Per fare fronte a questa situazione, i ministri degli esteri dei Paesi arabi, in un incontro convocato d'urgenza lo stesso giovedì 27 luglio presso la Lega Araba al Cairo, si erano appellati al Consiglio di Sicurezza dell'ONU - a sua volta molto preoccupato di una deriva religiosa del conflitto - affinché obbligasse Israele a cessare questa politica e questi attacchi a Gerusalemme Est e ad Al-Aqsa, che rappresentano una gravissima violazione delle leggi e delle risoluzioni internazionali. Al Gruppo Arabo di New York, ai consigli degli ambasciatori arabi e alla Lega Araba il compito di smascherare i piani israeliani per modificare lo status giuridico e storico della Moschea di Al-Aqsa.

L'Organizzazione della Cooperazione Islamica (OIC) terrà martedì 1 luglio a Istanbul un vertice straordinario dei ministri degli esteri per discutere la situazione nella Spianata delle Moschee a Gerusalemme. Lo ha annunciato il ministero degli Esteri della Turchia, presidente di turno dell'OIC.

Vedi:

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=HzZCWHa91503436926aHzZCWH>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=RO4qkxa91502485173aRO4qkx>

<https://www.maannews.com/Content.aspx?id=778396>

<https://www.maannews.com/Content.aspx?id=778390>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=44eFPBa91501533420a44eFPB>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=RpL84Na91495822902aRpL84N>

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=1LHBwCa91497726408a1LHBwC>
<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=NtdntYa91494871149aNtdntY>
<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=ixu1Nza91499629914aixu1Nz>
http://www.amiciziaitalo-palestinese.org/index.php?option=com_content&view=article&id=5743:gerusalemme-l-onu-condanna-le-violenze-israeliane-altri-due-palestinesi-uccisi&catid=25&Itemid=75
<http://nena-news.it/gerusalemme-anp-sospende-coordinamento-alla-sicurezza-israele-installa-le-telecamere/>
http://www.tgcom24.mediaset.it/mondo/gerusalemme-israele-toglie-i-metal-detector-dalla-spianata-delle-moschee_3085877-201702a.shtml
<http://www.haaretz.com/israel-news/1.803266>
<http://www.haaretz.com/israel-news/1.803245>
http://www.esteri.it/mae/it/sala_stampa/archivionotizie/comunicati/2017/07/colloquio-telefonico-tra-il-ministro_4.html
http://www.corriere.it/esteri/17_luglio_25/israele-toglie-metal-detector-spianata-moschee-gerusalemme-a5361442-70bf-11e7-be1b-246fdb5746c.shtml?refresh_ce-cp
<http://www.bdssouthafrica.com/post/israel-kills-3-palestinian-youth-update-jerusalemqaqa-protests/>
<http://nena-news.it/gerusalemme-la-protesta-palestinese-non-si-ferma/>
<https://ilmanifesto.it/al-agsa-telecamere-al-posto-dei-metal-detector-la-protesta-continua/>
<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=kbHT2va91486305372akbHT2v>
<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=U1wgo3a91481546607aU1wgo3>
<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=rV1JsCa91485353619arV1JsC>
<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=PJDG0Za91475836089aPJDG0Z>
<http://www.maannews.com/Content.aspx?id=778251>
http://www.huffingtonpost.it/2017/07/28/nuovo-venardi-di-scontri-ucciso-palestinese-che-aveva-tentato-d_a_23054059/
<http://www.acistampa.com/story/gerusalemme-la-santa-sede-appoggia-lo-status-quo-6592>

II – In aumento il numero degli arresti indiscriminati

Sappiamo che gli abitanti di Gerusalemme Est sono da sempre nel mirino delle forze di occupazione, specialmente per quanto riguarda gli arresti indiscriminati. In queste ultime settimane, tuttavia, le punizioni collettive applicate da Israele nei loro confronti sono state particolarmente dure e hanno



visto accanto alle aggressioni a tappeto sulla folla in preghiera, un notevole incremento nel numero delle detenzioni, di cui sono state vittima anche rappresentanti di diverse forze politiche, impiegati di istituzioni religiose e giornalisti di testate locali e internazionali.

In particolare, almeno 100 fedeli sono stati arrestati giovedì 27 luglio, il giorno in cui hanno ripreso a pregare all'interno della Spianata delle Moschee, per essere trasferiti nel carcere israeliano di Al-Moscobiyeh a Gerusalemme.

Ma tra il 14 e il 25 luglio a Gerusalemme erano già stati arrestati 160 palestinesi, compresi 30 ragazzini sotto i 18 anni, quasi tutti all'interno della Città Vecchia, alcuni dei quali accusati di pubblicazioni "sospette" su Facebook, in ogni caso malmenati durante la cattura. Aggiungiamo che tra le persone arrestate non mancano quelle che

sono state portate via dagli ospedali e quelle, ormai morte, di cui la polizia intendeva confiscare il corpo. Per questo, in alcuni casi, i familiari e gli amici di chi era rimasto ucciso sono stati costretti a portare via il cadavere della vittima come meglio potevano, in fretta e furia.

Nello stesso lasso di tempo, altri 111 palestinesi sono stati arrestati in altre zone della Cisgiordania, dove ad essere particolarmente colpito da forme di punizione collettiva è stato il villaggio di Kobar, da cui proveniva il ragazzo di 20 anni accusato di aver ucciso dei coloni ad Halamish.

Un mese di luglio ad altissima intensità di detenzioni, quindi, che segue un periodo altrettanto fitto di arresti. Secondo il rapporto pubblicato il 16 luglio dall'associazione Addameer insieme ad altri gruppi palestinesi per i diritti umani, i palestinesi detenuti durante lo scorso mese di giugno sono 388, comprendono 70 minorenni e 13 donne, ed equivalgono all'arresto di 13 persone al giorno.

Vedi:

<https://www.maannews.com/Content.aspx?id=778397>

<https://www.maannews.com/Content.aspx?id=778133>

<http://www.addameer.org/news/joint-report-estimates-388-palestinians-arrested-june-2017>

<http://www.addameer.org/publications/facts-al-aqsa-uprising-arrest-collective-punishment-and-extrajudicial-killing>

III – I coloni israeliani occupano abusivamente nuovi edifici a Hebron

Continua la colonizzazione di Hebron da parte di Israele. La città, che già subisce la presenza nel suo centro storico di circa 800 coloni israeliani particolarmente aggressivi, mercoledì 26 luglio è stata testimone di un'ennesima occupazione abusiva. Dopo il fallimento dell'incursione effettuata il giorno prima sotto la protezione delle forze armate israeliane, un gruppo di 120 coloni appartenenti a 20 diverse famiglie è riuscito a barricarsi nel secondo e terzo piano di un edificio a cui puntava da tempo, mentre gli abitanti palestinesi del primo piano che cercavano di difendere casa loro dall'aggressione venivano minacciati dai soldati israeliani.



Lo ha raccontato Hazem Abu Rajab Al-Tamimi, che da anni combatte una battaglia legale per difendere la casa di famiglia, vicino alla Moschea di Ibrahim, dalle pretese dei coloni e da quelle di Benjamin Netanyahu, che avrebbe già ribattezzato questo nuovo insediamento con il nome di Beit HaMachpela.

I coloni considerano questo gesto una buona risposta alla recente decisione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per

l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) di dichiarare la Moschea di Ibrahim (per Israele la Tomba dei Patriarchi) patrimonio palestinese dell'umanità.

L'ONG israeliana Peace Now ha subito emesso un comunicato di condanna, sostenendo che tale insediamento, oltre ad essere illegale, "comprometterebbe gravemente la libertà di movimento dei palestinesi, inasprendo ulteriormente le tensioni in aumento nella zona".

Vedi:

<https://www.maannews.com/Content.aspx?id=778375>

<http://www.ynetnews.com/articles/0,7340,L-4994333,00.html>

<http://www.ipost.com/Israel-News/Politics-And-Diplomacy/Settlers-hopeful-Netanyahu-will-let-them-stay-in-Hebron-500861>

IV – Nuovi attacchi israeliani contro i media palestinesi

Hanan Ashrawi, Membro del Comitato Esecutivo dell'OLP, domenica 30 luglio ha denunciato con forza l'ennesimo raid dell'esercito israeliano contro una sede di media palestinesi. Questa volta si è trattato della sede centrale di PalMedia, a Ramallah, che ha subito la distruzione e confisca di diverse proprietà.



Ashrawi ha sottolineato come queste azioni siano in diretta contravvenzione dell'Articolo 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani per cui "Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere". Secondo Ashrawi, invece, "Israele persegue una politica che colpisce deliberatamente i media e i giornalisti che lavorano coraggiosamente in Palestina per rappresentare la narrazione umana palestinese e raccontare l'occupazione militare israeliana

con le sue politiche di Apartheid e pulizia etnica". Se ne è avuta conferma in questi giorni con le aggressioni di decine di giornalisti feriti e arrestati a Gerusalemme Est.

Per questo, la rappresentante dell'OLP si è appellata alla comunità internazionale affinché ponga un freno alle continue violazioni israeliane del diritto e delle convenzioni internazionali, sostenendo gli sforzi diplomatici nonviolenti dei palestinesi per ottenere giustizia e protezione per il popolo palestinese in tutti i fori competenti.

Vedi:

<http://english.wafa.ps/page.aspx?id=EPeTVxa91521520233aEPeTVx>